

libri

TESTI DI
TOMMASO TOMA

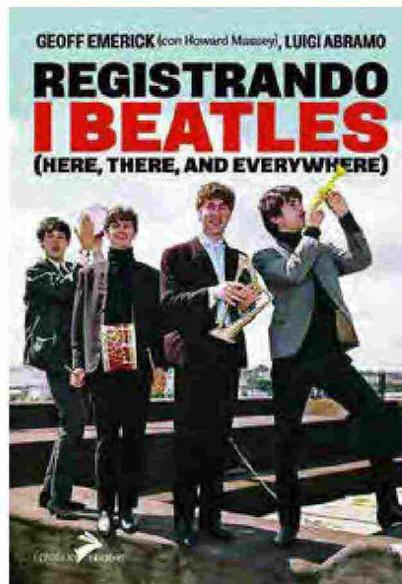
Geoff Emerick e Howard Massey

REGISTRANDO I BEATLES

ED. CONIGLIO

Come scrive nell'introduzione Elvis Costello: "Non per essere irrispettoso nei confronti di George Martin, credo che potrei trovare molti musicisti contemporanei che sarebbero d'accordo con me sul fatto che Geoff Emerick dovrebbe essere accreditato come il co-produttore di *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*". Tutto vero: nel 1966 a soli 19 anni Geoff decise di accettare l'invito dell'aristocratico produttore George Martin di prendere il posto di Norman Smith (era

stato l'unico ingegnere del suono dei Beatles fin dal loro primo provino, nel giugno del 1962). E alle 8 di sera di mercoledì 6 aprile 1966 Geoff iniziò il suo viaggio con i Fab Four dopo che comunque già dal 1965 - appena 15enne! - era già in EMI. In questo superlativo volume di più di 450 pagine, la storia delle invenzioni tecniche che riguardano album fondamentali nella storia della creatività sonora come *Revolver* e il *White Album*. Essenziale.

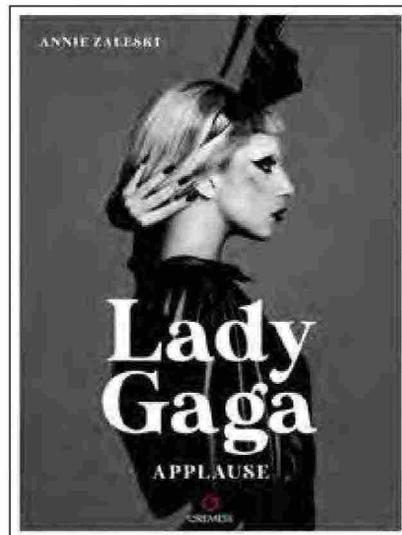


Annie Zaleski

LADY GAGA. APPLAUSE

ED. GREMESE

Determinata e ambiziosa, imprevedibilmente bizzarra, la newyorkese Gaga ha saputo prendere atto del lato oscuro del successo - non per niente nel 2009 ha intitolato *The Fame Monster* una ristampa ampliata del suo album di debutto - ma ha comunque fatto propri i vistosi eccessi che aveva criticato. E mentre altre star potrebbero essere accusate di ipocrisia per una mossa del genere, Gaga è sfuggita alla condanna del pubblico immergendosi nella completa assurdità dell'essere famosi. Parole condivisibili scritte della giornalista Annie Zaleski, che ha curato questo volume dedicato alla grande artista pop senza mai cadere troppo nella retorica. Davvero interessante il corredo iconografico.



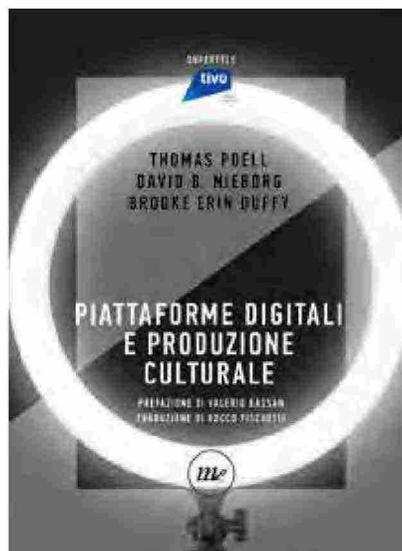
Thomas Poell, David B. Nieborg e Brooke Erin Duffy

PIATTAFORME DIGITALI E PRODUZIONE CULTURALE

ED. MINIMUM FAX

Notevole questa collana *Supertele*, a cura di Fabio Guarnaccia e Luca Barra, che seleziona saggi sui nuovi media. *Piattaforme digitali e produzione culturale* è un lavoro a sei mani e un tassello importante per capire la trasformazione del prodotto culturale (quindi ovviamente anche dell'area musicale) in relazione alle nuove tecnologie. L'interazione tra piattaforme e produttori culturali ha generato molte domande sull'organizzazione

del lavoro, nonché produrre nuovi dilemmi sulla modalità di utilizzo della creatività. E se molti di noi pensano a entità come Netflix o Prime Video - che in realtà si comportano molto da *legacy media* (media tradizionali), l'attenzione di Poell, Nieborg e Duffy va giustamente su Meta, TikTok, Twitter, Spotify (punto di congiunzione, come spesso accade con l'audio), YouTube e Twitch. TT



gennaio / febbraio 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.